

Messaggio Otto

Il figlio maschio, la guerra in cielo e i santi vincitori

Lettura dalle Scritture: Apo. 12:5, 7-11

I. “Ella partorì un figlio maschio, che deve governare tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono”—Apo. 12:5:

- A. Qui *partorì* sta a significare risurrezione, come in Atti 13:33-34:
 - 1. Il figlio maschio è composto dai santi vincitori che sono morti e sono stati risuscitati.
 - 2. Ciò è dimostrato dalle parole *sino alla morte* [versione Martini] in Apocalisse 12:11.
- B. Nella Bibbia, la donna simboleggia il più debole e l'uomo il più forte—1Pi. 3:7:
 - 1. Il figlio maschio in Apocalisse 12 simboleggia la parte più forte del popolo di Dio.
 - 2. Il fatto che il figlio maschio debba governare tutte le nazioni con una verga di ferro indica che il figlio maschio è composto dai vincitori, come menzionato in 2:26-27.
- C. Essere rapiti significa essere presi:
 - 1. Il rapimento del figlio maschio differisce da quello della maggior parte dei credenti, menzionato in 1 Tessalonicesi 4:17.
 - 2. Lì, la maggior parte dei credenti viene rapita in aria e al suono dell'ultima tromba (1Co. 15:52; 1Te. 4:16), che è la settima tromba (Apo. 11:15).
 - 3. Qui, il figlio maschio viene rapito al trono di Dio e prima dei milleduecentosessanta giorni, che sono il tempo della grande tribolazione di tre anni e mezzo (quarantadue mesi, 12:14; 13:5; 11:2), a partire dal sesto sigillo, prima della quinta tromba (9:1).

II. “Vi fu guerra in cielo”—12:7a:

- A. Subito dopo che il figlio maschio viene rapito in cielo, Michele e i suoi angeli iniziano a combattere contro Satana:
 - 1. Questo indica che il figlio maschio, la parte più forte del popolo di Dio, è sempre impegnato a combattere il nemico di Dio, Satana.
 - 2. Sulla terra ha combattuto Satana continuamente.
 - 3. Il cielo attende il suo arrivo affinché inizi il combattimento per scacciare Satana dal cielo.
 - 4. La Bibbia rivela i nomi di due angeli: Michele e Gabriele.
 - 5. Gabriele è un cronista che porta notizie al popolo di Dio (Dan. 8:16; 9:21-22; Luc. 1:19, 26), mentre Michele è un combattente che combatte per il popolo di Dio (Dan. 10:13, 21; 11:1; 12:1; Gid. 9).
- B. “Il dragone e i suoi angeli combatterono” (Apo. 12:7b); questi angeli devono essere gli angeli caduti che seguono Satana per ribellarsi contro Dio (Mat. 25:41).
- C. Satana, il nemico di Dio, fu giudicato dal Signore Gesù sulla croce—Gio. 12:31; 16:11:
 - 1. Dopodiché, i credenti vincitori sono necessari per l'esecuzione di quel giudizio, per l'esecuzione di quella sentenza.
 - 2. La guerra condotta dai credenti vincitori contro Satana è in realtà l'esecuzione del giudizio del Signore su di lui.

3. Alla fine, attraverso il loro combattimento, egli viene scacciato dal cielo—Apo. 12:7-9.

III. “Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del suo Cristo, poiché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi l'hanno vinto [il diavolo] per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita [dell'anima] tanto da esporla alla morte”—vv. 10-11:

A. Lo vinsero per mezzo del sangue dell'Agnello:

1. Satana può accusarci, ma possiamo rispondere che il sangue di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato—1Gi. 1:7.
2. Qualsiasi condanna apparente che non cessa dopo aver confessato e applicato il sangue, non è un'illuminazione di Dio ma un'accusa di Satana—v. 9.
3. Non dobbiamo respingere solo le accuse che sono senza causa, ma dobbiamo anche respingere tutte le accuse che hanno causa.
4. Quando commettiamo peccato, non glorifichiamo Dio, ma quando non confidiamo nel sangue prezioso, Lo disonoriamo ancora di più—Mat. 26:28; cfr. Ebr. 10:29.
5. Dobbiamo sempre applicare il sangue, dicendo al diavolo che, sebbene non siamo perfetti, siamo sotto il sangue prezioso—1Pi. 1:18-19; Att. 20:28.

B. Lo vinsero per mezzo della parola della loro testimonianza:

1. “Testimonianza” significa dire agli altri cosa c'è in Cristo, e *la parola della testimonianza* è qualcosa che deve essere pronunciato.
2. I vincitori devono proclamare frequentemente la vittoria di Cristo, attestando che il diavolo è stato giudicato dal Signore—1Gi. 3:8; Ebr. 2:14.
3. Satana non teme quando cerchiamo di ragionare con lui, ma teme quando proclamiamo i fatti spirituali della vittoria di Cristo—cfr. 2Cr. 20:20-22:
 - a. Che il nome di Gesù sia al di sopra di ogni nome è un fatto spirituale che dobbiamo dichiarare con fede, non solo agli uomini, ma anche a Satana—Fil. 2:9-11; 1Co. 12:3b.
 - b. Dobbiamo proclamare a Satana e ai suoi demoni che Gesù è il Signore, che il Signore è vittorioso e che Satana è stato schiacciato sotto i Suoi piedi—Gen. 3:15; Gio. 14:30b; Rom. 16:20.

C. Non amarono la vita della loro anima fino alla morte:

1. A causa della caduta di Adamo, Satana si unì alla vita dell'anima dell'uomo, all'io dell'uomo; per poter vincerlo non dobbiamo amare la vita della nostra anima; piuttosto, dobbiamo odiarla e negarla—Mat. 16:23-24; Luc. 14:26; 9:23:
 - a. Satana vuole che agiamo con le nostre forze e che ci muoviamo in noi stessi con la potenza della nostra anima, cioè la nostra capacità naturale.
 - b. La capacità naturale è la capacità che avevamo originariamente e che non è mai stata affrontata dall'opera della croce.
 - c. Il fallimento della chiesa è dovuto al fatto che l'uomo ha introdotto la sua capacità naturale.
 - d. Lo scopo della croce è quello di affrontare la nostra forza e capacità naturale, in modo che non osiamo muoverci da soli, come si vede nei casi di Mosè e Pietro—Att. 7:23-30; Luc. 22:32-34; 1Pi. 5:5-6.

- e. Dovremmo avere l'atteggiamento di non vivere per mezzo di noi stessi in alcun modo; non diamo valore alle nostre capacità né abbiamo alcuna fiducia in noi stessi—1Co. 2:2-4; Fil. 3:3; cfr. Isa. 11:2b.
- 2. Dobbiamo essere persone che si sacrificano, un'offerta di libazione, permettendo a Cristo in quanto vino celeste di riempirci e di farci diventare vino per Dio—Fil. 2:17; 2Ti. 4:6; Giu. 9:13:
 - a. L'offerta di libazione simboleggia Cristo come Colui che è stato versato come il vero vino davanti a Dio per la Sua soddisfazione—Eso. 29:40-41.
 - b. L'apostolo Paolo divenne un'offerta di libazione che veniva versata sul sacrificio e sul servizio della fede dei santi—Fil. 2:17; 2Ti. 4:6.
 - c. L'offerta di libazione simboleggia non solo Cristo stesso, ma anche Cristo che ci satura di Sé come vino celeste finché Lui e noi diventiamo una cosa sola, per essere versati per il godimento e la soddisfazione di Dio e per l'edificio di Dio—Mat. 9:17; Fil. 2:17; 2Ti. 4:6.